



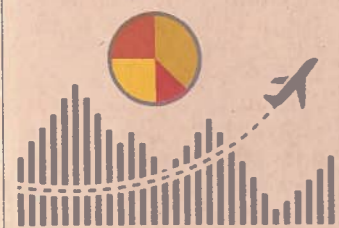
**DORSO ESTRAIBILE**

Tutti i giorni focus e analisi sull'economia reale

**Industria delle vacanze ai raggi X.** La regione paga l'inadeguatezza del sistema ferroviario e i pedaggi autostradali record

# Valle d'Aosta, collegamenti carenti

In campo diverse strategie per attirare turisti italiani anche dal Centro e dal Sud



**Augusto Grandi**  
AOSTA

Aurelio Marguerettaz, assessore regionale al Turismo della Valle d'Aosta, non ha difficoltà a spiegare la sostanziale differenza tra il turismo montano d'antan, ma proseguito sino a pochi anni or sono, e quello attuale, il turismo ai tempi della crisi. «Le famiglie italiane - sottolinea - hanno sempre meno soldi e, dunque, cercano di ottimizzare la spesa per le vacanze. In passato salivano comunque in montagna, anche per staccare dallo stress quotidiano. Ora vengono solo se c'è bel tempo per evitare di pagare e rimanere chiusi in hotel se si mette a piovere».

Dunque l'offerta valdostana per l'estate non è sufficiente ad attirare le famiglie italiane a prescindere dalle ondate di caldo in città. A differenza di quanto si verifica per gli stranieri, abituati ad affrontare escursioni in quota anche se il tempo non è perfetto, se fa freddo o piove. «Egli stranieri assicurano Alberto Rossotto, guardaparco al Gran Paradiso - inizia la stagione in anticipo rispetto agli italiani, e la proseguono anche a settembre, ottobre».

Troppo spesso, però, la politica dei prezzi non favorisce il turismo nazionale. Perché 17 euro per due impianti di arroccamento in qualche località alla moda rappresentano una spesa che non aiuta a rilanciare le escursioni in quota. Mar-

guerettaz può consolarsi con i dati dei 5 mesi da dicembre ad aprile che vedono gli arrivi salire da 412.186 a 433.116. In aumento soprattutto gli stranieri, ma qualche segnale positivo arriva pure dagli italiani, con 5 mila arrivi in più. Le presenze italiane si sono però ridotte da 694.020 a 692.486 mentre quelle straniere sono cresciute di 50 mila unità per un totale di presenze complessive di 1.484.826.

L'estate, però, si presenta con maggiori problemi. Per effetto dei consueti ostacoli strutturali, dalla mancanza di collegamento aereo (si arriva a Torino, Malpensa, Orio al Serio, ma anche Ginevra) all'inadeguatezza di quello ferroviario mentre l'autostrada ha pedaggi da record. Marguerettaz guarda oltre. E punta a una strategia che porti a rafforzare l'appeal della Valle d'Aosta nelle regioni dove la Valle è già considerata tra le mete preferite. Dunque Lombardia, Piemonte, Liguria. Ma spingendosi anche verso Toscana ed Emilia Romagna, territori con grandi potenzialità. Senza dimenticare il Lazio o regioni come Calabria e Sicilia che han visto crescere i flussi.

Quanto agli stranieri, si insisterà sui Paesi tradizionalmente più sensibili all'offerta valdostana, dalla Svizzera al Belgio, dalla Francia alla Svezia, dalla Gran Bretagna all'Olanda. Ma allargandosi anche a Danimarca, Norvegia, Finlandia. Un discorso a parte riguarda la Russia, terzo Paese come presenze di turisti stranieri. Che, tuttavia, richiede una specializzazione degli operatori turistici valdostani che non è stata raggiunta in molte località.

**Seconda di una serie**  
La puntata introduttiva il 1° agosto



**Origini romane.** Aosta attrae turisti italiani e stranieri

**Ayas.** Un investimento di 15 milioni fa rivivere Mascognaz - A fine anno un centro benessere a Champoluc

## Due hotel nel villaggio del '700

AOSTA

Turisti scandinavi per l'estate, inglesi per l'inverno. Ma è solo un primo passo in vista dell'apertura a turisti cinesi, russi e giapponesi. Paolo Vitelli, industriale della nautica (a lui fa capo la Azimut-Benetti), ha investito una quindicina di milioni di euro per due iniziative alberghiere ad Ayas, con il recupero dell'antico villaggio settecentesco di Mascognaz (l'ultimo intervento riguarda l'acquisto di uno chalet dove sono state ricavate due suite) e la ristrutturazione dell'hotel Breithorn di Champoluc.

Ha però dovuto fare i conti

con la sostanziale scomparsa del turismo italiano di alto livello. E di conseguenza ha dovuto puntare sugli stranieri, individuando le caratteristiche che han fatto preferire gli scandinavi per l'estate - per la passione delle camminate in montagna, le arrampicate, l'interesse per le visite organizzate dall'Hotel-lerie de Mascognaz ai castelli valdostani - e gli inglesi per l'inverno legato allo sci.

«Ayas - afferma Vitelli - è un luogo bellissimo, con un potenziale turistico ancora ampiamente da valorizzare, soprattutto d'estate e con gli stranieri. E l'Ho-

### I primi cinque mesi dell'anno

Arrivi e presenze e variazioni percentuali

Comprensorio	Arrivi		Presenze			
	Var. % 14/13		2014		Var. % 14/13	
	Ita	Stra	Ita	Stra	Ita	Stra
Aosta e dintorni	17,55	-4,03	12.207	8.976	7,71	2,95
Gran Paradiso	107,28	19,39	5.185	3.840	102,54	26,40
San Bernardo	7,55	-7,52	1.289	772	12,28	-22,49
Monte Bianco	131,51	45,01	6.237	1.735	75,15	37,92
Monte Cervino	-15,33	-46,37	2.712	1.118	27,50	-42,46
Monte Rosa	60,57	-6,10	3.140	303	56,22	8,60
Valle centrale	4,80	28,58	10.028	3.492	-0,98	31,97
<b>Totale Regione</b>	<b>32,30</b>	<b>5,19</b>	<b>40.798</b>	<b>20.236</b>	<b>24,13</b>	<b>7,19</b>

Fonte: assessorato al Turismo della Valle d'Aosta

co, di un centro benessere che dovrebbe essere inaugurato a fine anno. D'altro canto non mancano una serie di problemi che si protraggono e ostacolano un turismo di alto livello e anche la ripresa di quello tradizionale. Dalla carenza di un'adeguata connessione internet in alcune frazioni del comune sino alla mancanza di iniziative al di fuori del villaggio di Champoluc, con conseguenti chiusure di esercizi commerciali, alla modestia delle proposte di intrattenimento anche culturale (non bastano gli Orage e uno Stradivari per salvare una stagione), che non rappresentano il traino ideale per il centro congressi in fase di ultimazione.

Da un lato, dunque, gli investimenti in strutture ricettive di qualità. Con il netto miglioramento dell'offerta gastronomica (dal Balivo all'Atelier Gourmand, dall'Essentiel e Casa Nostra), ma anche per la realizzazione, a Champoluc e con denaro pubbli-

A. Gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Riviera delle Alpi.** Molti stranieri nella fascia alta

## Cinesi e turismo congressuale salvano St. Vincent

AOSTA

Poco più di 98 mila presenze nel 2013, ma erano 104 mila nel 2011. Una forte crescita nei primi 5 mesi di quest'anno (nell'ordine del 20%), ma inevitabile calo per luglio e agosto rispetto alle 12.235 e 14.945 dello scorso anno. Le statistiche, per St. Vincent, significano poco. «La prima parte dell'anno - spiega Maura Susanna, assessore al Turismo di quella che era considerata la Riviera delle Alpi - ha registrato un boom perché sono stati riaperti hotel come il Billia e il Resort che erano chiusi per lavori. Così come il calo delle presenze negli ultimi anni è dovuto alla chiusura di 5 alberghi, con la perdita di 400 posti letto».

Quanto all'estate in corso, pagherà l'assenza del raduno di una squadra di calcio italiana con tifosi al seguito. Ma Susanna non si è persa d'animo: «Quest'anno abbiamo portato a St. Vincent i rumeni di Steaua e Costanza, oltre agli inglesi del Nordwich». Si perde in termini di tifosi al seguito, ma si garantisce un'immagine internazionale che avrà benefici in futuro. Puntando sulle infrastrutture sportive che spaziano dallo stadio al palazzetto dello sport, dalla piscina (che ospiterà il raduno della nazionale di nuoto) allo sci invernale, con navette che collegano con Cervinia, Pila, Ayas.

Ma anche i circa 100 milioni investiti per ristrutturare Billia, Parc Hotel e Casino stanno cominciando a dare qualche (piccolo) risultato.

A. Gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Serve tempo - ammette l'assessore - ma è già importante che il fatturato del Casino e dei servizi alberghieri connessi sia cresciuto del 2,58% nel primo semestre. I cinesi stanno arrivando, e non solo loro». Stranieri che prediligono le strutture ricettive di fascia alta, anche se la maggior parte della clientela è italiana, soprattutto d'estate (polacchi e romeni arrivano per l'inverno).

Il brutto tempo non aiuta, ma il Comune ha preparato un'offerta di iniziative sino a

### PRIMO SEMESTRE POSITIVO

Boom di arrivi registrati soprattutto grazie alla riapertura di due storici alberghi come il Billia e il Resort, chiusi per lavori

metà settembre. Tra musica, letteratura, sport. In attesa che, con l'autunno, riprenda il periodo dei congressi. E con la speranza che le Terme comincino davvero a funzionare. La riapertura, due anni or sono, non è andata come sperato. «La struttura - assicura Susanna - è di ottimo livello, ma è mancata una comunicazione adeguata. A differenza, ad esempio, di quanto avviene per le terme di Pré St. Didier». Ma ora è arrivato il nuovo socio, le Terme di Genova, e l'assessore si augura che si possa aprire un nuovo capitolo.